



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI
ONLUS

2021

Determinazione del 27 aprile 2023, n. 50



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI
ONLUS

2021

Relatore: Consigliere Roberto Leoni

Hanno collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
Ref. Dr. Diego Maria Poggi ed il
dott. Pasquale Gargano



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 27 aprile 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la determinazione di questa Sezione n. 130 del 18 dicembre 2018, con la quale sono state confermate le modalità di esecuzione da parte dell'Istituto Nazionale di Studi Romani degli adempimenti funzionali all'esercizio del controllo da parte della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Istituto, relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Roberto Leoni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle predette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Studi Romani per il detto esercizio.

RELATORE

Roberto Leoni

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria



CORTE DEI CONTI

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO, FINALITA' E SEDE	2
2. ORGANI.....	9
3. PERSONALE	11
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	13
5. GESTIONE E BILANCI.....	17
6. RENDICONTO FINANZIARIO	20
7. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	24
8. CONTO ECONOMICO	26
9. SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	28
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	29

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo del personale	11
Tabella 2 - Risultanze finali	18
Tabella 3 - Risultanze finali (raffronto 2019-2021).....	19
Tabella 4 - Rendiconto finanziario.....	20
Tabella 5 - Entrate	21
Tabella 6 - Residui attivi riaccertati	22
Tabella 7 - Spese	23
Tabella 8 - Situazione amministrativa	24
Tabella 9 - Vincoli di amministrazione	24
Tabella 10 - Conto economico	26
Tabella 11 - Stato patrimoniale	28

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, sull'esito del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Studi Romani per l'esercizio 2021, nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

L'ultimo referto al Parlamento attiene all'esercizio 2020 ed è stato reso con determinazione n. 93, del 14 luglio 2022, e pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 605.

1. ORDINAMENTO, FINALITA' E SEDE

L'Istituto nazionale di studi romani – Onlus, fondato nel 1925, eretto in Ente morale nel 1926 e ristrutturato su basi accademiche nel 1951 - è un soggetto dotato di personalità giuridica di diritto privato.

Dal 1941 l'Istituto ha sede nell'ex convento dei S.S. Bonifacio e Alessio, sede storica e prestigiosa, alla sommità del colle Aventino in Roma, in un contesto artistico di grande valore; dispone di un patrimonio culturale e storico di rilevanza nazionale e internazionale. L'immobile, di proprietà di Roma Capitale, è uno dei più importanti centri monastici della Roma altomedievale, concesso in uso all'Istituto per lo svolgimento delle attività culturali finalizzate alla conoscenza di Roma e della sua storia. L'Ente provvede al pagamento di un canone mensile di circa 700 euro (il cui aumento può dipendere da aggiornamenti Istat e richieste particolari da parte del Comune di Roma) e alle spese di manutenzione ordinaria, nonché al reperimento di fondi per quella straordinaria.

L'Istituto, aperto al pubblico, rappresenta un punto di eccellenza per il panorama culturale regionale per la conservazione di beni storici, artistici, librari, archivistici, audiovisivi, archeologici e monumentali; svolge iniziative di significativa rilevanza per la vita culturale romana, come la designazione della personalità cui conferire il prestigioso premio «Cultori di Roma», ed altre con il patrocinio di Roma Capitale, quali i corsi superiori di studi romani, con frequenza libera e gratuita. Compito dell'Istituto è di valorizzare il patrimonio artistico, storico e culturale della città di Roma, promuovendone la conoscenza dall'antichità ad oggi, mediante iniziative culturali organizzate a favore dei cittadini e un'intensa attività editoriale.

L'Ente è iscritto nella tabella delle Istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, in quanto in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della legge citata¹.

¹ I requisiti richiesti per l'accesso alla tabella triennale, previsti dall'art. 2 della legge 17 ottobre 1996, n. 534 e dalla circolare 28 febbraio 2017 del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo sono: il possesso della personalità giuridica pubblica o privata; l'assenza del fine di lucro che viene accertata attraverso l'esame della normativa statutaria; la costituzione e lo svolgimento di attività continuativa da almeno 5 anni. Sono considerati requisiti valutabili per l'inserimento in tabella e per la determinazione del contributo: a) l'attività di ricerca e di elaborazione culturale, svolta anche attraverso collaborazioni, convenzioni e scambi con università ed altri enti di ricerca italiani e stranieri; tale attività deve essere di accertato e rilevante valore scientifico e culturale, nonché continuativa, documentata e pubblicamente fruibile; b) la produzione di servizi, collegata all'attività di promozione e di organizzazione culturale, che comprende attività didattica e formativa, borse di studio, dottorati,

L'Ente è sottoposto, ai sensi dell'art. 4 della medesima legge n. 534 del 1996, alla vigilanza del Ministero per i beni culturali e ambientali (ora Ministero della cultura – Mic).

Dal 2019 l'Istituto è inserito in "*Laziocult*", la app dedicata ai 43 Istituti culturali del Lazio che tutelano e raccontano l'arte, la storia, la scienza, la musica, i territori, le tradizioni del territorio laziale.

L'Istituto è iscritto, altresì, nell'Albo delle Istituzioni culturali di interesse regionale, previsto dalla legge regionale del Lazio 24 novembre 1997, n. 42 ed ora disciplinato dalla legge regionale 15 novembre 2019, n. 24.

La riforma regionale ha ridisegnato il quadro normativo di riferimento degli Istituti culturali, ridefinendo gli interventi a favore degli stessi ed i compiti del Comitato degli Istituti culturali regionali.

In attuazione della legge regionale n. 24 del 2019, con deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 192², nelle more dell'adozione da parte del Consiglio regionale del nuovo Piano triennale di indirizzo, è stato approvato il Piano annuale degli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale per l'annualità 2021³, poi, rifinanziato con delibera della Giunta 3 novembre 2021, n. 713 e prorogato (unitamente alle iniziative previste per le annualità 2019 e 2020), con delibera della Giunta del 9 dicembre 2021, n. 889.

Al fine di semplificare le modalità di adozione dei Piani triennali di indirizzo, la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20, "*Legge di stabilità regionale per il 2022*", ha previsto che le disposizioni relative all'approvazione del Piano triennale trovino applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2023, con riferimento alla programmazione triennale 2023-2025, e che per l'annualità 2022, il Piano annuale degli interventi sia approvato dalla Giunta regionale⁴.

L'articolo 34 della legge regionale n. 24 del 2019, nell'abrogare la legge regionale n. 42 del 1997, ha stabilito che, fino all'adozione dei provvedimenti attuativi, sono prorogati l'Albo

ecc. e che non può prescindere dall'esistenza di un rilevante e/o peculiare patrimonio documentario e di attrezzature idonee a garantire lo svolgimento delle attività, ed un portale attivo ed aggiornato; c) il patrimonio documentario che va considerato sia per la sua consistenza quantitativa che per la sua peculiarità e pregevolezza e la pubblica fruibilità che comporta necessariamente una sede adeguata, l'apertura al pubblico, la catalogazione e/o l'inventariazione, l'impegno ad aderire ad S.B.N. e/o ad altre reti anche internazionali; d) l'attività editoriale che è valutata in relazione alla qualità delle pubblicazioni e alla conformità con i fini istituzionali dell'Istituto; e) progetti di catalogazione e digitalizzazione.

² Pubblicata nel B.U. Lazio 27 aprile 2021, n. 41.

³ Con determina 2 luglio 2021, n. G08811 è stato adottato l'Avviso pubblico per la valorizzazione del patrimonio culturale dei piccoli comuni del Lazio.

⁴ In caso di ritardi nell'adozione del Piano triennale, la Giunta può comunque approvare il Piano annuale, al fine di consentire la realizzazione degli interventi che necessitano di attuazione tempestiva

degli Istituti culturali e i decreti di inserimento nelle organizzazioni regionali, come disciplinate dall'art. 34 della legge in abrogazione⁵.

La Regione Lazio ha approvato l'Albo regionale degli Istituti culturali per l'anno 2021 (determinazione n. G04019 del 13 aprile 2021) e ha inserito l'Istituto tra quelli culturali, dei quali è uno dei sette membri eletti che fanno parte del Comitato istituito dalla Regione⁶.

Sul piano ordinamentale, l'Istituto, attualmente organizzato in forma di onlus, promuove e favorisce, sulla base di una programmazione pluriennale, iniziative scientifiche, culturali e artistiche riguardanti Roma dall'antichità ad oggi; assicura la fruibilità del patrimonio e dei servizi culturali al pubblico, garantendo il libero accesso in orari prestabiliti e debitamente pubblicizzati sul sito *web*.

L'Istituto mette a disposizione del pubblico il proprio patrimonio librario, iconografico e archivistico, quest'ultimo dichiarato di importanza storica. Ospita la Biblioteca, inserita nel polo del sistema nazionale delle biblioteche pubbliche statali, ed uno schedario centrale di bibliografia romana, con 654.000 schede manoscritte; l'Archivio storico e la Fototeca, sottoposta a tutela, con una serie di fondi aggregati e in continuo accrescimento, dichiarati di notevole interesse storico dalla competente Soprintendenza, tutti a frequenza libera.

La Biblioteca raccoglie attualmente circa 34.000 opere, i documenti dell'Archivio storico e dell'Archivio iconografico e circa 1.400 periodici. L'incremento dei documenti è stato possibile grazie agli scambi effettuati con altre Istituzioni culturali.

La collezione della Biblioteca si incentra intorno a due sezioni fondamentali. La prima sezione - certamente quella più numerosa e caratteristica - è composta da opere che hanno per oggetto Roma e la romanità considerata sotto tutti i suoi aspetti: letterario, storico, artistico, archeologico, folkloristico, urbanistico, giuridico, economico e sociale. La seconda sezione è composta da testi di classici latini e da opere di letteratura e di grammatica latina⁷. Una menzione particolare deve essere riservata allo Schedario centrale di Bibliografia Romana, un catalogo cartaceo per autore, a schede mobili in cassette, di ogni opera che si

⁵ In attuazione della suddetta legge regionale, è stato adottato il regolamento regionale 8 luglio 2020, n. 20, recante "Disciplina delle modalità e dei requisiti per l'iscrizione nell'Albo regionale degli Istituti culturali", che ha, tra l'altro, disciplinato requisiti ulteriori rispetto a quelli previsti all'articolo 11 della legge n. 24 del 2019, per l'iscrizione degli Istituti culturali nell'Albo.

⁶ Con determinazione n. G10072 del 23 luglio 2021.

⁷ Rilevante dal punto di vista scientifico è la "Sezione Topografica", acquisita nel 2015 a seguito della donazione di 1.415 volumi sulla topografia antica.

riferisca a Roma e alla romanità, pervenute dalle maggiori biblioteche di tutti i Paesi europei ed extraeuropei, affiancato dalle altre opere bibliografiche dell'Istituto (repertori annuali di bibliografia romana e lavori monografici). Inizialmente consultabile esclusivamente per uso interno, la Biblioteca è stata, in seguito, resa fruibile anche per gli studiosi specialisti e per gli iscritti all'Istituto fino al 1998, anno in cui è entrata a far parte del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) all'interno del Polo RML delle Biblioteche Pubbliche Statali di Roma; da allora è stata definitivamente aperta al pubblico. L'importante lavoro di catalogazione *on line* prosegue e, attualmente, la Biblioteca dispone di un catalogo di Polo *on line* del posseduto⁸. Essa è oggi parte attiva dell'ingente e ambizioso progetto della Bibliografia romana *on line*, specializzata, che consente di ricercare le pubblicazioni italiane e straniere di vario ambito disciplinare, aventi per oggetto la città di Roma dal Medioevo ad oggi, apparse a partire dal 1989.

L'Archivio, relativo alla storia artistica e culturale di Roma, è stato dichiarato di notevole interesse storico e sottoposto alla disciplina prevista dal d.p.r. 30 settembre 1963, n. 1409⁹.

Presso l'Istituto operano attualmente, con gestione autonoma, il Centro studi ciceroniani ed il Centro studi G.G. Belli. L'archivio iconografico, composto da circa 33.000 positive, 15.000 diapositive e 8.000 negative, è costituito in gran parte dal materiale illustrativo prodotto od utilizzato dall'Istituto nel corso della sua attività, in particolare a corredo delle pubblicazioni scientifiche. Costituisce quindi un'importante raccolta di immagini di carattere interdisciplinare - storico, archeologico, artistico, architettonico, urbanistico, folklorico - in gran parte relativa a Roma e al suo territorio.

Oltre alla cospicua raccolta di riproduzioni di piante di Roma e di carte del Lazio, di particolare rilievo è il fondo fotografico denominato "Vita dell'Istituto", che documenta i momenti salienti della storia dell'Istituzione - e della vita culturale romana - fin dal suo atto fondativo. L'archivio è inoltre dotato di uno schedario cartaceo per autore, luogo, epoca e soggetto.

Il patrimonio immateriale dell'Ente - consistente nel suo *know how*, nella capacità progettuale

⁸ Consultabile all'indirizzo <http://opacbiblioroma.polorml.it>. Sono a disposizione degli utenti un catalogo cartaceo per autore, per tutte le opere pervenute fino al 1998; un catalogo cartaceo per i periodici; un catalogo *on line* per le opere pervenute dopo il 1998

⁹ In particolare, è previsto il divieto di alienazione e di esportazione senza preventiva autorizzazione; il divieto di smembramento e di scarto; l'obbligo di comunicare alla Soprintendenza ogni eventuale trasferimento del materiale documentario.

e organizzativa di ricerche, convegni ed eventi a carattere divulgativo, nell'organizzazione e nell'ospitalità di premi, di concorsi, di mostre e di concerti - è a disposizione della città di Roma da quasi cento anni.

Le edizioni dell'Istituto - ad oggi circa 1.000 pubblicazioni - presentano titoli di rilevanza scientifica internazionale.

Organo ufficiale dell'Istituto è stato dapprima la rivista «Roma» (nata nel 1923 e cessata nel 1944) e ora la rivista semestrale «Studi Romani» (edita nel 1953), articolata in saggi, studi, note e interventi, recensioni e rassegne, dedicati alla romanità e agli studi classici.

Nel 2022 ha preso avvio l'iniziativa di digitalizzazione della rivista, con i convergenti obiettivi di raggiungere più agevolmente la platea dei fruitori, attuali e potenziali, nonché di rendere meno onerosi i costi di edizione e distribuzione.

L'Istituto ha, poi, dato avvio alla procedura presso l'Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) affinché la rivista sia collocata nella prima fascia. Queste iniziative, se concretamente realizzate, determineranno: da un lato un consistente risparmio dei costi di edizione e diffusione, con probabile incremento delle entrate da acquisizione della pubblicazione; dall'altro, un'innegabile maggiore attrazione da parte degli studiosi interessati a redigere testi nella materia, in ragione dei benefici curricolari connessi alle pubblicazioni su riviste della Prima Fascia. È, altresì, da presumere che la valorizzazione - anche formale - del valore scientifico del patrimonio culturale che l'Istituto cura ed implementa potrà costituire un ulteriore elemento attrattivo verso l'indistinto novero di interessati, a qualsiasi titolo.

L'Istituto organizza annualmente i corsi superiori di studi romani a frequenza libera e gratuita, nell'ambito dei quali vengono trattati argomenti ad ampio respiro, che sono articolati in conferenze a ciclo e sopralluoghi a monumenti, scavi e mostre. Cura altresì conferenze, seminari permanenti e convegni di studio, avvalendosi anche della collaborazione scientifica stabile con numerose e prestigiose Istituzioni italiane e internazionali.

Sul piano ordinamentale, l'Istituto, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo. 30 luglio 2017,

n. 117, recante “Codice del Terzo settore” (CTS)¹⁰, ha avviato l’iter di trasformazione in Ente del Terzo Settore (ETS) per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

In tal senso, il 26 giugno 2019 l’Assemblea dell’Istituto ha approvato il nuovo Statuto, con la precisazione che, non alterandone gli scopi istituzionali, *“entrerà in vigore al momento della valida iscrizione dell’Ente nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), di cui all’art. 45 “ del D. Lgs. n. 117/2017, ad oggi non ancora istituito, Sino ad allora, resterà in vigore il precedente attuale Statuto”*.

La decisione assembleare è stata adottata in osservanza di quanto stabilito dalla legge di settore, per la quale i soggetti interessati sono tenuti ad apportare al proprio statuto, entro il termine, ora prorogato, del 31 maggio 2022, gli adeguamenti necessari, subordinandone l’efficacia alla decorrenza del termine, stabilendo, con espressa previsione statutaria, la cessazione di efficacia delle vecchie clausole statutarie divenute incompatibili con la sopravvenuta disciplina degli ETS. La riproduzione testuale del passaggio statutario mostra come ciò sia stato, coerentemente, deciso.

Le principali modifiche riguardano la trasformazione da Onlus a Ente del Terzo Settore; la possibilità di ricorrere a forme di autofinanziamento¹¹; il riconoscimento in capo alla Giunta direttiva del potere regolamentare sul funzionamento dell’Istituto e dei suoi organi; l’attribuzione alla stessa di qualunque atto di gestione che non sia espressamente demandato all’Assemblea dei soci o di competenza di altri organi; il rafforzamento del ruolo del Collegio dei revisori, chiamato a vigilare, sulla falsariga di quanto previsto anche dall’art. 30 del Codice, sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

¹⁰ Il d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, è stato adottato a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. La scelta del Legislatore è da inquadrare alla luce dell’indicazione proveniente dalla Corte costituzionale, la quale, con la sentenza n. 131 del 2020, ha valorizzato la qualificazione degli ETS *“come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici”* (art. 4 CTS) rivolti a *“perseguire il bene comune”* (art. 1 CTS) e a svolgere *“attività d’interesse generale”* (art. 5 CTS), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8) e sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11 CTS) e a rigorosi controlli (artt. Da 90 a 97 CTS).

¹¹ In base alle nuove disposizioni contenute nell’art. 3, commi 3 e 4, dello statuto, l’Ente potrà *“svolgere, ai sensi dell’art. 6 del D.lgs. 117/2017, anche attività diverse da quelle sopraindicate di interesse generale, che siano secondarie e strumentali e siano svolte secondo i criteri ed i limiti stabiliti dal predetto D.lgs. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni. L’Istituto potrà, altresì, porre in essere raccolte pubbliche o private di fondi, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale nonché le attività di conservazione del proprio patrimonio librario e manutenzione del complesso immobiliare nel quale l’Istituto ha la sede, nelle forme, nelle condizioni, e nei limiti di cui all’art. 7 del D.lgs. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni”*.

In relazione a tali modifiche, si conferma la raccomandazione, già evidenziata nei precedenti referti al Parlamento, volta ad assicurare una maggiore interazione tra gli organi; un'attenta regolamentazione delle attività gestionali, specie sotto il profilo dell'autofinanziamento; l'adozione, anche in vista dell'iscrizione dell'Istituto al Registro unico nazionale, di un regolamento del personale e di contabilità; la partecipazione del Collegio dei revisori alle riunioni della Giunta direttiva, in modo da consentire, a garanzia del corretto ed effettivo svolgimento delle attività intestate al Collegio, l'acquisizione diretta e contestuale di informazioni e notizie sull'andamento delle attività o su determinati affari; l'invio di comunicazioni periodiche tra gli organi dell'Ente.

La decisione di diventare ETS non può prescindere dalla necessità di assicurare una piena applicazione dei principi di sussidiarietà orizzontale, di imparzialità e di buon andamento della gestione e, più in particolare, nella disciplina d'evidenza pubblica. È compito dell'Istituto, in questo processo di trasformazione, assicurare il pieno rispetto di tali principi. È, infine, opportuno evidenziare che, in atto, la richiesta di inserimento risulta esser stata ammessa e l'Istituto è in attesa dell'emanazione del provvedimento relativo.

2. ORGANI

Gli organi dell'Istituto sono: l'Assemblea dei soci, il Presidente, la Giunta direttiva ed il Collegio dei revisori dei conti.

L'Assemblea è costituita da membri ordinari, onorari ed emeriti; essa delibera in ordine all'attività scientifica e culturale dell'Istituto, sul bilancio preventivo e sul rendiconto, in ordine alle spese straordinarie, su modifiche statutarie e regolamentari e su modifiche del patrimonio dell'Istituto (art. 8 dello statuto).

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto (art. 12), presiede, convoca e stabilisce l'ordine del giorno dell'Assemblea e della Giunta direttiva, dirige l'attività scientifica e, sulla base delle deliberazioni adottate dall'Assemblea, provvede all'amministrazione ordinaria delle entrate e delle spese, vigila sulla conservazione del patrimonio, firma, unitamente al Consigliere tesoriere, gli ordini di pagamento.

La Giunta direttiva è composta dal Presidente, da sei Consiglieri, dei quali uno con funzione di Vicepresidente ed uno di Tesoriere (designati a tale carica dalla Giunta stessa), nonché dal Direttore dell'Istituto, che esprime parere consultivo (art. 15). Le riunioni tenute dalla Giunta nel 2021 sono state quattro.

L'Organo ha funzioni di collaborazione con il Presidente nella gestione dell'Istituto, e svolge varie funzioni, tra le quali, per stare alle principali:

- deliberare sulle questioni eventualmente delegate dall'Assemblea,
- autorizzare il Presidente a stare in giudizio,
- deliberare sul regolamento mediante il quale sono stabiliti lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività e di quiescenza del personale, comunque occorrente per le esigenze funzionali dell'Istituto,
- nominare e amministrare il personale stesso dell'Istituto, anche esercitando la potestà disciplinare,
- predisporre ed emanare regolamenti e norme sul funzionamento dell'Istituto e dei suoi Organi,
- determinare le quote associative annuali e le eventuali quote di ingresso,
- deliberare in merito all'ammissione ed esclusione dei Soci;
- sottoporre all'Assemblea proposte e mozioni,
- consentire la partecipazione dell'Istituto a bandi, gare, procedure selettive ad evidenza

pubblica,

- conferire mandati o incarichi a soggetti terzi per il compimento di singoli atti,
- promuovere e organizzare gli eventi sociali,
- compiere atti di gestione non espressamente di competenza dell'assemblea o di altri Organi.

Ancora nell'anno di riferimento (2021) la Giunta è stata formata dai componenti eletti nella seduta dell'Assemblea in data 26 giugno 2019.

Nella seduta del 21 giugno 2022, l'Assemblea ha nominato i sei consiglieri componenti della Giunta direttiva per il triennio 2022-2025.

Il Presidente è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 24 ottobre 2018 per il triennio 2018-2021, a seguito della scomparsa del Presidente in carica, e riconfermato, per il triennio 2021-2024, dall'Assemblea nella seduta del 30 novembre 2021.

Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da 5 membri effettivi e da 2 supplenti; tra i componenti effettivi, tre sono eletti dall'Istituto, uno siede in rappresentanza del Miced uno in quella del Mef.

I revisori durano in carica per un triennio e sono rieleggibili. Il Collegio dei revisori è stato nominato dall'Assemblea per il triennio 2021/2024 nella seduta del 30 novembre 2021. Il rappresentante del Mic stato nominato in data 7 luglio 2021, mentre il rappresentante del Mef in data 8 novembre 2021.

Le riunioni tenute dal Collegio dei revisori nel 2021 sono state due.

Le cariche di Presidente e di componente della Giunta non sono retribuite. I Revisori dei conti hanno rinunciato ad ogni compenso.

3. PERSONALE

Lo stato giuridico del personale non è attualmente disciplinato da un regolamento, la cui emanazione dovrà conformarsi alla disciplina del Terzo settore.

L'art. 15 dello statuto, nel prevedere che la Giunta *“delibera sul regolamento mediante il quale sono stabiliti lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività a qualsiasi titolo e di quiescenza del personale comunque occorrente per le esigenze funzionali dell'Istituto”*, è rimasto, per lungo tempo, inattuato.

In ogni caso, il trattamento giuridico ed economico è definito con l'applicazione del contratto di lavoro (ccnl) del personale del commercio e dei servizi¹².

È previsto l'inquadramento dei dipendenti dalla I alla VI categoria, in relazione alle mansioni direttive, di concetto ed esecutive svolte, tenendo conto della regolamentazione indicata nel predetto Ccnl di comparto, con l'attribuzione del corrispondente trattamento economico.

Tutto il personale (sono presenti cinque unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato) è in regime di *part-time*, alcune unità in regime verticale, altre in regime orizzontale¹³.

Nell'esercizio in esame, come risulta dalla tabella che segue, s'è registrato un decremento del costo per il personale (attestatosi a euro 174.765) pari all'1,5 per cento.

L'incidenza del costo del personale sui costi totali è pari al 54,8 per cento.

Tabella 1 - Costo del personale

	2020	2021	Var. %
Ributuzioni	104.340	95.592	-8,4
Lavoro straordinario	5.844	4.903	-16,1
Oneri previdenziali e assistenziali	30.208	26.551	-12,1
Accantonamenti al TFR	16.897	8.261	-51,1
Contenzioso	20.000	39.358	96,8
TOTALE	177.289	174.665	-1,5

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Considerata la rilevanza del dato concernente le spese per il personale, è opportuno aggiungere, alla sintesi numerica propria della tabella, i seguenti ulteriori elementi:

¹² Ccnl del commercio terziario (Confcommercio) sottoscritto il 30 luglio 2019.

¹³ Il personale è composto da due unità in posizione apicale (I livello impiegato), una amministrativa (III livello), una specializzata (III livello) e un custode (VI livello).

- a) il personale alle dipendenze dell'Istituto risulta composto (*vids.* nota che precede) di 5 unità, tanto al 31 dicembre 2020 quanto al 31 dicembre 2021. Nell'anno 2020, una unità era cessata dal rapporto lavorativo, alla data del 20 maggio, determinando una diminuzione dell'organico da 6 a 5 unità complessive. Ciò ha comportato, per l'anno 2021, tanto la diminuzione della spesa per le retribuzioni, quanto quella degli oneri previdenziali e assistenziali. Nello stesso senso si spiega la diminuzione dell'accantonamento per il TFR;
- b) la Corte di appello di Roma, con sentenza n. 1287/2020¹⁴ in riforma della sentenza di primo grado¹⁵, ha condannato l'Istituto al pagamento di complessivi euro 46.029,37, oltre interessi e rivalutazione, a favore di alcuni ex dipendenti, a titolo di differenze retributive e Tfr¹⁶. La somma relativa al contenzioso, pari a euro 39.358, riguarda il pagamento del residuo dovuto;
- c) la spesa per la prestazione inerente all'incarico di consulenza contabile¹⁷ relativa all'esercizio 2021, per 12.561 euro, è stata indicata nella cat. 3 del bilancio, relativa a *"Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi"*, nell'ambito della voce *"Spese per fornitura di servizi (cap. 14)"*.

¹⁴ Corte di Appello, IV Sezione Lavoro, sent. pubblicata il 18/06/2020.

¹⁵ Sentenza del Tribunale di Roma n. 6445/2014 del 04/07/2014.

¹⁶ Al tempo stesso, la sentenza ha ritenuto non dovuti i ratei di 14[^] mensilità e gli scatti di anzianità, maturati anteriormente al 1.6.2007 in quanto istituti di derivazione contrattuale.

¹⁷ Trattasi di un incarico ad un consulente iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili per la cura di adempimenti contabili, amministrativi e tributari dell'Ente stesso. Il professionista redige i bilanci preventivi e consuntivi, gestisce le buste paga, si occupa dell'invio telematico della dichiarazione dei sostituti d'imposta e della dichiarazione unificata relativa ad Iva, Ires e Irap. L'incarico è ritenuto dall'Ente necessario, in assenza di professionalità nel settore contabile fra il personale dipendente.

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Alla luce della disciplina statutaria, compito dell'Istituto, come detto, è quello di promuovere e favorire le iniziative scientifiche e culturali, riguardanti Roma e la latinità, espressione di civiltà universale.

Nel 2021 è proseguita, la pubblicazione semestrale della "rivista "Studi Romani".

L'Istituto oltre a rendere servizi al pubblico, grazie all'attività di conservazione e implementazione del proprio patrimonio librario e archivistico, di libera fruibilità, di recente ha intrapreso un progressivo percorso di aggiornamento della consultabilità informatizzata, attraverso la partecipazione a reti e/o la creazione di piattaforme dedicate.

Infine, ha dato corso ad un'ampia azione volta a stimolare lo studio e la conoscenza di Roma attraverso diverse linee di attività:

- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- convegnistica e diffusione culturale;
- formazione e aggiornamento;
- concorsi;
- pubblicazioni;
- conservazione e fruibilità del patrimonio;
- collaborazioni con Istituzioni ed Enti nazionali e stranieri.

Nell'ambito delle attività di ricerca scientifica, nel 2021, si sono tenuti il convegno "Presenze femminili a Roma nella lunga età moderna" e "I Barberini e l'Europa".

In collaborazione con numerose Istituzioni (Università degli Studi della Tuscia, Università degli Studi di Chieti-Pescara, Centro Studi sull'Età dei Sobieski e della Polonia Moderna e Istituto Nazionale di Storia Patria, Università Ignaziana di Cracovia), ha preso avvio il progetto "Roma Teatro del Mondo attraverso gli "Avvisi Marescotti", manoscritti conservati nel Fondo Vittorio Emanuele della Biblioteca Nazionale di Roma 1683-1707, per oltre quattromila fogli, mediante i quali il ricercatore ha la possibilità di scoprire, attraverso i principali avvenimenti vissuti dalla e nella Città eterna, una variegata realtà sociale, politica e infrastrutturale.

I progetti sono proseguiti con la ricerca "La città dolente. Modelli di reclusione e di assistenza a Roma nei secoli XVIII e XIX", che ha messo in luce la rilevanza del modello romano e cattolico di trattamento carcerario, nell'ambito dell'affermazione della prigione penale come forma di

espiiazione privilegiata della pena nelle società occidentali tra XVIII e XIX secolo.

L'attività di ricerca è ulteriormente proseguita con "Politica e religione del papa di Roma", una relazione di Monsignor Urbano Cerri alla Santità di Ns.PP. Innocenzo XI dello Stato di propaganda (1678). Le Istituzioni coinvolte sono state: l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, l'Università degli Studi di Chieti e il Centro Studi sull'Età dei Sobieski e della Polonia Moderna. A fine ricerca, il comitato ha proposto la pubblicazione del documento attraverso strumenti di informatizzazione, allo scopo di valorizzare il patrimonio preso in esame per poi diffonderlo in rete.

Si è avviato sia lo studio su "Stranieri a Roma nell'età moderna: tipologie e dati", sia "Giardini, vigne e orti religiosi da Roma all'Europa: i Benedettini e gli Ordini da essi riformati e i francescani".

L'Istituto è stato chiamato a prendere parte al progetto concorsuale dal titolo: "ROMA 150", un portale *web* per la conoscenza della Capitale (1870-2020) che ha la finalità di promuovere e disseminare la conoscenza di Roma moderna e contemporanea, creato per offrire agli utenti l'accesso gratuito a materiale cartografico, fotografico, audiovisivo e testuale su Roma nel periodo 1870-2020. Il materiale che confluirà nella piattaforma sarà organizzato in forma di banca dati, dove ogni *record* sarà associato a un luogo fisico localizzato in cartografia.

Quanto all'attività convegnistica e di diffusione culturale, è stata curata l'elaborazione scientifica e l'organizzazione di vari seminari ed incontri di studio¹⁸.

A livello internazionale, si è svolto, in collaborazione con l'*École Française de Rome*, il progetto di ricerca in materia di *Integrazione dei mercati alimentari nell'Europa medievale (XI-XV secolo): problematiche politiche e istituzionali*.

Per quanto riguarda l'attività di formazione e di aggiornamento, nel 2021 sono proseguiti i corsi superiori di studi romani¹⁹.

È stato, poi, espletato il concorso annuale *Certamen Capitolinum*, dedicato alla lingua e alla letteratura latine, e bandito quello dedicato alla prosa e alla poesia.

¹⁸ Tra gli incontri di studio si menzionano "Dante e Roma", "La strada è lunga: Trilussa, l'uomo, il poeta, il narratore"; "I Barberini e l'Europa; presenze femminili a Roma nella lunga età moderna"; "Luce sull'archeologia - VII edizione"; "Da capitale di un impero all'ultima Roma antica"; "Il mercato romano nel carteggio di Francesco Datini".

¹⁹ Nel 2021 si sono svolti i seguenti corsi: "La Villa Farnesina nel V Centenario della morte"; "Un genere minore della letteratura in romanesco: L'epica comica barocca: i poemi di Giuseppe Berneri e Giovanni Camillo Peresio"; "Un genere minore della letteratura in romanesco: l'epica settecentesca"; "Un maestro dell'architettura del Novecento a Roma: Pier Luigi Nervi, Progetti e realizzazioni dagli anni Trenta agli anni Cinquanta"; "Un maestro dell'architettura del Novecento a Roma: Pier Luigi Nervi. I capolavori degli anni Sessanta e Settanta: dalle strutture olimpiche all'aula Nervi"; "Il sepolcro degli Scipioni, storia, mito e archeologia".

L'Assemblea dei soci annualmente indica al Comune di Roma la personalità cui conferire il premio "*Cultori di Roma*"²⁰. Nel 2021 il premio è stato assegnato ad una grande studiosa italiana.

Nel 2021, oltre alla prosecuzione dell'attività ordinaria della Biblioteca (inventariazione, timbratura, cartellinatura, catalogazione nel Sistema Bibliotecario Nazionale - SBN - dei volumi e dei periodici in arrivo), è stata completata la seconda parte del lavoro di catalogazione informatizzata del fondo librario "*Giuseppe Gioacchino Belli*", all'interno del Servizio Bibliotecario Nazionale. Infine, per rendere disponibile *online* l'intero catalogo relativo al patrimonio librario conservato nella Biblioteca, l'Istituto ha continuato nel lavoro sistematico e progressivo di inserimento all'interno del Servizio bibliotecario Nazionale del rimanente materiale pregresso.

È stato presentato il progetto di digitalizzazione completa di tutte le pubblicazioni dell'Istituto, dalla sua nascita ad oggi, al fine di conservare, da una parte, il patrimonio librario naturalmente soggetto ad usura e, dall'altra, di rispondere alla domanda sempre più attuale, soprattutto a seguito dell'emergenza sanitaria, di poter accedere alle risorse da remoto.

Infine, all'interno del progetto di valorizzazione degli Archivi di Archeologia, la Direzione Generale degli Archivi del Mic ha predisposto un intervento di valorizzazione e pubblicazione *online* dei nuclei di documentazione archivistica di interesse archeologico presenti nell'Archivio storico dell'Istituto. Tale documentazione - riconosciuta di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio - ha particolare riguardo alla sezione "*Roma nel Ventennale*", che contiene il materiale preparatorio dell'opera enciclopedica omonima, mai data alle stampe.

La situazione pandemica non ha impedito l'attività di tirocinio, svolta da cinque liceali in regime di alternanza scuola lavoro, sulle collezioni dell'Istituto.

Anche nel 2021 è continuato lo svolgimento di attività formativa, con azioni di tutoraggio nei confronti di studenti universitari, sia dei corsi triennali che di quelli specialistici. Le principali attività, cui gli studenti sono stati applicati, hanno riguardato: l'attività editoriale, il riordino

²⁰ Il premio "Cultori di Roma" fu istituito dal Comune di Roma, con deliberazione della Giunta approvata dal Campidoglio nel novembre del 1954. Il regolamento prevede l'assegnazione del premio a personalità che si siano distinte con studi o opere su Roma; il premio viene assegnato alternativamente a un italiano e a un non italiano.

della Biblioteca con schedatura dei periodici, l'apprendimento del funzionamento dell'Archivio iconografico, con trasferimento su supporto informatico, la schedatura dei materiali di interesse archeologico e storico artistico conservati presso l'Ente. Nell'annualità in esame sono stati presenti due studenti.

Sono proseguite le collaborazioni con diverse Istituzioni; oltre a quella significativa con il Comune di Roma, risalente alle origini dell'Istituto, si segnalano, fra le più rilevanti: quella con l'Università la Sapienza, per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e specializzandi; con l'Università della Tuscia; con il Cnr, con il Centro Studi sulla cultura e l'immagine di Roma; con il Centro studi "G.G. Belli".

L'Istituto, inoltre, fa parte dell'Unione internazionale degli Istituti di Archeologia e Storia dell'Arte in Roma e dell'Associazione delle Istituzioni di cultura italiana.

L'attività dell'Istituto è diffusa tramite il sito istituzionale, oggetto di un recente e significativo aggiornamento, nonché mediante il portale culturale della Regione Lazio.

Molte attività sono state realizzate senza oneri finanziari, in virtù della collaborazione sia degli associati che degli studiosi. Così l'Istituto ha potuto programmare iniziative scientifiche di elevato livello grazie alla partecipazione gratuita di esperti di chiara fama.

L'Istituto ha inserito - nell'apposito spazio all'interno della sezione "Trasparenza" - le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo. 30 marzo 2001, n. 165. Nella sezione è stato, altresì, pubblicato il bilancio di esercizio 2021.

L'Amministrazione ha provveduto anche ad aggiornare il sito con il nuovo statuto ed è in corso l'inserimento delle relazioni annuali della Corte dei conti.

L'Istituto ha riferito di non aver svolto attività contrattuale nel 2021.

5. GESTIONE E BILANCI

La fonte principale e costante delle entrate nel bilancio dell'Istituto è costituita dalle contribuzioni pubbliche ed in particolare dal contributo ordinario dello Stato, stanziato, come detto, nel bilancio del Mic, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 534 del 1996, a cui si aggiungono contributi di altri enti pubblici e privati.

Il 2021 ha visto un incremento dei principali contributi istituzionali. Tanto il contributo ordinario dello Stato che quello della Regione Lazio, destinato ad iniziative degli Istituti culturali regionali²¹, sono aumentati rispettivamente del 22,6 per cento e del 11,8 per cento, contestualmente ai contributi privati e alle entrate liberali, che nell'esercizio precedente, a causa delle chiusure e delle limitazioni pandemiche, si erano pressoché azzerate.

Nel tentativo di recuperare la capacità dell'Ente di attrarre risorse private, a diverso titolo, coerenti con le finalità culturali dell'Ente stesso e utili alla promozione dell'attività istituzionale, diventa prioritario per l'Istituto adottare - anche in vista della trasformazione dell'Istituto in Ente del Terzo settore - un regolamento di contabilità e una completa regolamentazione delle iniziative destinate a incrementare le entrate proprie e l'autofinanziamento. Parimenti necessaria è, come detto, l'adozione di un regolamento del personale che individui compiti e responsabilità, nel rispetto dei principi indicati dal Codice del Terzo settore.

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti organizzativi, si raccomanda agli organi gestionali di assicurare una puntuale informazione in merito alle attività che producono entrate proprie, sia in previsione delle attività stesse che a rendiconto delle medesime.

Il bilancio di previsione 2021 è stato deliberato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 30 novembre 2020, in linea con lo statuto (art. 8).

Il rendiconto 2021 è stato approvato, secondo statuto, dall'Assemblea degli associati il 31 marzo 2022, previo parere favorevole del Collegio dei revisori del 29 marzo 2022.

Il rendiconto economico-finanziario presenta prima la gestione della competenza e poi quella dei residui; completano il documento: un prospetto riepilogativo della situazione amministrativa; la situazione patrimoniale; il conto economico; il prospetto di riconciliazione tra valori del rendiconto finanziario e del conto economico; una relazione illustrativa della

²¹ Legge regionale Lazio 15 novembre 2019, n. 24.

gestione, esplicativa dei fatti gestionali riassunti nei dati del rendiconto.

Occorre evidenziare che

La tabella 2 riporta, in sintesi, i saldi contabili più significativi del rendiconto generale 2021, a raffronto con quelli del precedente esercizio.

Tabella 2 - Risultanze finali

	2020	2021	Var. %
Entrate complessive accertate	420.505	475.474	13,1
Uscite complessive impegnate	439.554	391.442	-10,9
AVANZO/ DISAVANZO FINANZIARIO	-19.049	84.032	541,1
Valore della produzione	341.517	431.178	26,3
Costi della produzione	337.101	318.740	-5,8
Saldo tra valore e costi della produzione	4.416	112.438	2.443,7
Saldo proventi ed oneri finanziari	0	0	0
Saldo proventi ed oneri straordinari	-100	0	100
Imposte sul reddito dell'esercizio	-5.188	-7.013	35,2
AVANZO/ DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-872	105.426	12.190,1
Attivo patrimoniale	498.759	607.522	21,8
Passivo patrimoniale	125.434	128.771	2,6
PATRIMONIO NETTO	373.325	478.751	28,2
Consistenza di cassa a fine esercizio	119.784	182.216	52,1
Residui attivi	53.666	69.361	29,2
Residui passivi	80.055	75.132	-6,1
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	93.396	176.445	88,9

Elaborazione su dati dal Rendiconto dell'Istituto.

Il rendiconto dell'esercizio 2021 presenta risultati ampiamente migliorativi rispetto al *trend* negativo registrato nel 2020, con un avanzo sia economico che finanziario, un incremento del patrimonio netto e delle disponibilità liquide e dell'avanzo di amministrazione.

L'aumento delle entrate complessive accertate (+13,1 per cento), realizzato contestualmente alla riduzione delle uscite impegnate (-10,9 per cento), ha determinato un avanzo finanziario di competenza di euro 84.032, rispetto al disavanzo dell'esercizio precedente, pari ad euro 19.049. Allo stesso modo, in ragione della evidente contrazione dei costi della produzione, l'esercizio ha registrato una significativa crescita del saldo positivo della gestione caratteristica (euro 108.022) e delle imposte d'esercizio (euro 7.013), sicché il disavanzo economico del 2020, pari a euro 872, è tornato positivo nel 2021 per euro 105.426.

Il patrimonio netto, per effetto dell'avanzo economico, s'è attestato ad euro 478.751, con un incremento del 28,2 per cento rispetto al precedente esercizio; è aumentato (+52,1 per cento) il fondo di cassa, che, a fine esercizio, è risultato pari a euro 182.216 (nel 2020 era di euro 119.784), mentre la gestione dei residui evidenzia ancora una prevalenza dei residui passivi (euro 75.132) rispetto a quelli attivi (euro 69.361); l'avanzo di amministrazione, infine, ha registrato nell'esercizio un ulteriore incremento dell'88,9 per cento.

Nota e ribadita è l'eccezionalità determinata dalla pandemia da Covid-19 sull'andamento economico – finanziario nell'anno 2020.

Allo scopo di delineare un più ampio quadro contabile che, per quanto possibile, prescinda dagli effetti della pandemia e consenta la formazione di un più avvisato giudizio sull'andamento dell'Istituto nel tempo più recente, utile è il raffronto delle risultanze finali, comparativo dei rendiconti del 2019 e del 2021, contenuto nella tabella 3.

Le risultanze finali dell'anno 2021 mostrano un miglioramento anche raffrontate a quelle della più recente annualità non pregiudicata dagli effetti della pandemia.

Tabella 3 – Risultanze finali (raffronto 2019-2021)

	2019	2021	Var. % 2021/2019
Entrate complessive accertate	390.017	475.474	22
Uscite complessive impegnate	429.295	391.442	-9
AVANZO/ DISAVANZO FINANZIARIO	-39.278	84.032	314
Valore della produzione	341.872	431.178	26
Costi della produzione	355.733	318.740	-10
Saldo tra valore costi della produzione	-13.861	112.438	911
Saldo proventi ed oneri finanziari	-63	0	100
Saldo proventi ed oneri straordinari	76	0	-100
Imposte sul reddito dell'esercizio	13.740	7.013	-49
AVANZO/ DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-27.588	105.426	482
Attivo patrimoniale	486.937	607.522	25
Passivo patrimoniale	112.740	128.771	14
PATRIMONIO NETTO	374.197	478.751	28
Consistenza di cassa a fine esercizio	138.240	182.216	32
Residui attivi	41.205	69.361	68
Residui passivi	64.499	75.132	17
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	114.946	176.445	54

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istituto nazionale studi romani

6. RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2021, come esposto nella tabella seguente, ha chiuso con un segno positivo, con un avanzo finanziario di euro 84.032, in netto miglioramento rispetto al disavanzo registrato nell'esercizio 2020 (euro 19.049). Sul risultato hanno influito l'incremento delle entrate correnti, passate da euro 328.899 del 2020 a euro 419.880 del 2021, il decremento delle spese correnti, da euro 320.210 del 2020 a euro 308.263 del 2021 e delle partite di giro, da euro 91.606 a euro 55.594.

In conto competenza, sono state riscalate entrate correnti per euro 356.060 e iscritti residui attivi al 31 dicembre 2021 per euro 63.820, per un totale accertato di euro 419.880, mentre le uscite correnti ammontano a euro 308.263, con pagamenti al 31 dicembre 2021 per euro 258.420 e residui passivi per euro 49.843.

Le spese in conto capitale non presentano nessuna variazione.

Tabella 4 - Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	2020	2021	Var. %
ENTRATE (accertate)			
Correnti	328.899	419.880	27,7
In conto capitale	0	0	0,0
per partite di giro	91.606	55.594	-39,3
Totale entrate	420.505	475.474	13,1
SPESE (impegnate)			
Correnti	320.210	308.263	-3,7
In conto capitale	27.738	27.585	-0,6
per partite di giro	91.606	55.594	-39,3
Totale spese	439.554	391.442	-10,9
Avanzo o disavanzo finanziario	-19.049	84.032	541,1

Dati dal Rendiconto dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

L'incidenza delle entrate correnti sul totale delle entrate è dell'88,3 per cento, mentre quella delle partite di giro è pari all'11,7 per cento; l'incidenza delle spese correnti sul totale delle spese è pari al 78,7 per cento, mentre quelle delle uscite per partite di giro al 14,2 per cento e quelle per spese in conto capitale al 7,1 per cento.

Tabella 5 - Entrate

ENTRATE	2020	2021	Var. %
Entrate correnti			
Contributo ordinario del Mic	161.710	198.206	22,6
Contributi straordinari del Mic	2.000	0	-100
Premio Rivista alto valore culturale	0	0	0,0
Contributo per la Biblioteca e Archivio	13.401	12.401	-7,5
Contributo Mic per convegni e pubblicazioni	0	3.123	100
Contributo MIUR Dm 44/2008 tabella triennale 2017/2019	56.535	0	-100
Contributo erogazioni liberali	100	62.900	62.800
Contributi di Enti (Regione Lazio)	23.624	26.403	11,8
Contributi di privati e istituti bancari	30.951	64.130	107,2
Totale Trasferimenti da Stato, Regioni, Enti pubblici e privati	288.321	367.163	27,3
Proventi da attività istituzionali e varie	40.578	52.717	29,9
Totale entrate correnti	328.899	419.880	27,7
Entrate in c/capitale	0	0	0,0
Partite di giro	91.606	55.594	-39,3
Totale generale entrata	420.505	475.474	13,1

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Il totale dei trasferimenti è stato pari ad euro 367.163, con un incremento del 27,3 per cento, rispetto alle medesime voci nell'anno 2020.

Con riguardo alle tipologie dei trasferimenti, il profilo più rilevante è assunto dal contributo ordinario dell'Amministrazione vigilante, pari a euro 198.206 nel 2021, in aumento del 22,64 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il contributo della Regione Lazio, pari a euro 26.403, segna un incremento, più contenuto, dell'11,8 per cento.

A determinare l'incremento delle entrate correnti (+27,7 per cento) sono stati, oltre ai contributi di cui si è detto proventi da attività istituzionali e le erogazioni liberali, entrambi in aumento per effetto della ripresa *post* pandemica.

Il riaccertamento delle somme residue relative agli anni precedenti (c.d. residui da residui) evidenziate al 31 dicembre 2021 è pari a euro 843 ed è così composto:

Tabella 6 – Residui attivi riaccertati

	ESERCIZIO 2016	
5a	Proventi da vendita rivista Studi Romani	63
	totale 2016	63
	ESERCIZIO 2017	
5a	Proventi da pubblicazioni	278
7b	Proventi da vendita rivista Studi Romani	58
	totale 2017	336
	ESERCIZIO 2018	
8	Proventi da pubblicazioni	214
	totale 2018	214
	ESERCIZIO 2020	
	Proventi da vendita di pubblicazioni	230
	Totale 2020	230
	TOTALE GENERALE	843

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Va osservato che parte dei contributi della Regione Lazio, iscritti nei residui attivi per le annualità precedenti, sono stati riassorbiti in seguito alla riconciliazione effettuata dalla direzione dell'Istituto con gli uffici preposti della Regione.

Quanto agli altri contributi, emerge che le erogazioni liberali presentano un considerevole incremento, passando da euro 100 nel 2020 a euro 62.900 nel 2021; si tratta di entrate legate ad attività stagionali, strettamente connesse con la possibilità di accoglienza della sede, che, per effetto del *lockdown*, nell'esercizio nel 2020 erano state completamente azzerate e sono riprese nel 2021.

Anche i proventi da privati e da istituti bancari presentano, rispetto all'esercizio precedente, un aumento del 107,2 per cento, passando da euro 30.951 del 2020 a euro 64.130 del 2021. Tali contributi, uniti a quelli per erogazioni liberali, occupano un peso non indifferente. È quindi necessario che l'Istituto assicuri sempre il rispetto del principio della massima trasparenza dei conferimenti, cui è correlata la disciplina delle agevolazioni fiscali, anche alla luce della più recente legislazione eurolunitaria e nazionale.

Tra le entrate correnti, è ricompresa la voce "proventi per attività istituzionale", per euro 52.712. La voce è prevalentemente costituita da entrate relative al rimborso spese da parte dell'Università La Sapienza di Roma, dell'Istituto "Centro studi ciceroniani" e del "Centro studi Giuseppe Gioacchino Belli", per tutte le attività connesse all'utilizzo dei locali da parte di terzi con finalità culturali. Questa componente, nell'annualità 2021, è stata pari ad euro 33.121 (euro 22.064 nel 2020) con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 50,1 per

cento. La restante parte è costituita dalle quote degli iscritti e dai proventi per la vendita della rivista "Studi Romani" e di altre pubblicazioni.

Nell'esercizio, le spese hanno segnato, nel loro complesso, un decremento del 10,9 per cento (si veda tabella 6), riconducibile principalmente alla flessione delle spese correnti e delle partite di giro. Tra esse, le voci che registrano la maggiore riduzione sono quelle per acquisto di beni di consumo e servizi (-12,8 per cento), per il personale (-1,5 per cento) e per partite di giro (-39,3 per cento), costituite da ritenute erariali e previdenziali, che sono state pagate nel 2022 su importi di competenza del 2021 (stipendi dicembre, tredicesime), mentre sono aumentate quelle per oneri finanziari (+113,2 per cento) costituite da euro 3.513 per imposte, tasse e contributi.

Tabella 7 - Spese

SPESE	2020	2021	Var. %
Spese correnti			
Spese organi dell'ente	0	0	0
Spese per il personale	177.289	174.664	-1,5
Acquisto beni consumo e servizi	95.999	83.730	-12,8
Spese attività istituzionali	45.274	46.356	2,4
Oneri finanziari, riserva	1.648	3.513	113,2
Totale spese correnti	320.210	308.263	-3,7
Spese in c/capitale	27.738	27.585	-0,6
Partite di giro	91.606	55.594	-39,3
Totale generale delle spese	439.554	391.442	-10,9

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Il totale dei residui passivi, al 31 dicembre 2021, è ammontato ad euro 75.131, di cui euro 49.843 per uscite correnti provenienti dalla competenza, euro 18.368 per uscite in conto capitale, euro 4.697 relativi a partite di giro ed euro 2.223 relativi a residui degli anni precedenti.

7. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

I dati relativi alla situazione amministrativa nel 2021, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente, sono esposti nella tabella 8.

Tabella 8 - Situazione amministrativa

	2020		2021		Var. %
FONDO DI CASSA AL 1° gennaio		138.240		119.784	-13,4
conto corrente	28.726		72.756		153,3
c/c post.	64.591		2.855		-95,6
c/c Tfr	43.318		42.732		-1,3
Altre disponibilità liquide	1.605		1.441		-10,2
RISCOSSIONI					
in c/to residui	39.288		52.633		34,0
in c/to competenza	368.211		406.957		10,5
TOTALE RISCOSSIONI		407.499		459.590	12,8
PAGAMENTI					
in c/to residui	62.940		78.623		24,9
in c/to competenza	363.014		318.534		-12,2
TOTALE PAGAMENTI		425.954		397.157	-6,8
FONDO DI CASSA AL 31 dicembre		119.784		182.216	52,1
Residui attivi		53.666		69.361	29,2
Residui passivi		80.055		75.132	-6,1
AVANZO/DISAVANZO DI AMM.NE		93.396		176.445	88,9

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

L'analisi dei dati esposti indica un miglioramento della situazione amministrativa, soprattutto rispetto a quella registrata al termine dell'esercizio precedente, che aveva visto un avanzo di euro 93.396 ed un fondo di cassa di euro 119.784.

Il risultato di amministrazione 2021 evidenzia un avanzo di euro 176.446, di cui euro 108.905 vincolato, e un fondo di cassa di euro 182.216.

La parte disponibile dell'avanzo, peraltro, ammonta ad euro 67.541 nei termini di seguito riportati:

Tabella 9 - Vincoli di amministrazione

Fondo TFR al 31/12/2021	53.641
Fondo di amministrazione con vincolo di destinazione Ricerca "Monumenti marmorei"	7.016
Fondo di amministrazione vincolato residuo 09 (Restauro Carlo IV)	48.248
Totale parte vincolata	108.905
Parte disponibile	67.541

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

L'analisi dei dati esposti indica un miglioramento nelle riscossioni (+12,8 per cento), mentre i pagamenti sono diminuiti del 6,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il fondo cassa a fine esercizio è aumentato del 52,1 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La gestione dei residui attivi mostra un peggioramento, per effetto dell'aumento dei residui di competenza (passati da euro 52.293 ad euro 68.518), mentre i residui passivi sono diminuiti del 6,1 per cento, in seguito alla contrazione dei residui di competenza da euro 76.539 del 2020 a euro 72.908 del 2021.

Dall'esame dei dati si evince che la parte più consistente dei residui attivi e passivi è costituita, essenzialmente, da quelli provenienti dalla competenza, avendo l'Ente provveduto alla riscossione e al pagamento di gran parte dei residui degli esercizi precedenti.

8. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono rappresentati i risultati della gestione economica 2021, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 10 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	2020	2021	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Entrate correnti depurate dei proventi finanziari; lett. c) e dei proventi straordinari (di natura finanziaria); lett. d)	19.051	20.444	7,3
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	14.884	14.459	-2,9
Altri ricavi e proventi	307.582	396.275	28,8
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	341.517	431.178	26,3
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.861	1.817	-2,4
Costi per servizi	79.962	81.268	+1,6
Costi per godimento beni di terzi	55.338	42.202	-23,7
Costi per il personale	160.393	166.404	3,7
Ammortamenti e svalutazioni:			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.894	11.838	19,6
Accantonamento al Fondo TFR	16.897	8.261	-51,1
Oneri diversi di gestione ²²	12.756	6.950	-45,5
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	337.101	318.740	-5,4
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.416	112.438	2.446,1
C) TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0
D) RETTIFICHE DI VALORE	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-100	0	100
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	-100	0	100
Risultato prima delle imposte	4.316	112.438	2.505,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	5.188	7.013	35,2
Avanzo/Disavanzo di esercizio	-872	105.425	12.190,1

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

L'esercizio 2021 si è chiuso con un avanzo economico di euro 105.426, rispetto al disavanzo registrato nell'esercizio precedente (euro - 872). Il miglioramento è da riferire al decremento dei costi della produzione (-5,4 per cento) ed in particolare ai minori costi per godimento di beni di terzi (-23,7 per cento), per accantonamento al fondo TFR (-51,1 per cento) e oneri diversi di gestione (-45,5 per cento).

Il saldo della gestione caratteristica è passato dal valore di euro 4.416 del 2020 a euro 112.438

²² Riguardano gli oneri vari e imprevisti oltre ai premi, borse di studio, quote per iscrizioni a enti.

del 2021, per effetto della diminuzione dei costi di produzione, passati da euro 337.101 nel 2020 a euro 318.740 nel 2021 e dell'incremento del valore della produzione (+26,3 per cento).

L'avanzo deriva dalla somma algebrica del risultato operativo (112.438 euro) e delle imposte sul reddito dell'esercizio (-7.013 euro).

Infine, si rileva che l'Ente s'è adeguato allo schema di conto economico previsto dall'art. 2425 del cod. civ., come modificato, a partire dal 1° gennaio 2016, dall'art. 6, comma 6, del decreto legislativo. 18 agosto 2015, n. 139, eliminando dal conto economico i proventi e gli oneri straordinari (ai quali occorre dare evidenza solo in nota integrativa), pur conservati in tabella ai soli fini di raffronto con l'esercizio precedente.

9. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nel 2021, rispetto all'esercizio precedente, il patrimonio netto presenta un incremento del 28,2 per cento, effetto dell'avanzo economico di esercizio. L'attivo patrimoniale ammonta a euro 607.522, con un aumento, rispetto al 2020, del 21,8 per cento.

Le categorie che lo compongono sono le immobilizzazioni materiali (incidenti per il 10,7 per cento sul totale dell'attivo), le rimanenze (che rappresentano il 47,9 per cento del totale) e le disponibilità liquide (incidenti per il 30 per cento sul totale).

I residui attivi, pari a euro 69.361, sono costituiti, in buona parte, dai crediti verso lo Stato e la Regione Lazio e, per la parte restante, da entrate varie, proventi da pubblicazioni, quote iscritti e ritenute previdenziali.

Le poste passive, oltre al patrimonio netto, riguardano il fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, i cui accantonamenti sono stati calcolati in conformità al dettato dell'art. 2120 del cod. civ., e i residui passivi, riguardanti i debiti per la manutenzione ordinaria della sede, retribuzioni, spese per la fornitura di beni e servizi ed altro.

Tabella 11 - Stato patrimoniale

	2020	2021	Var. %
ATTIVO			
Immobilizzazioni finanziarie			
Immobilizzazioni materiali	48.867	65.045	33,1
Immobilizzazioni immateriali			
Rimanenze	276.442	290.900	5,2
Disponibilità liquide	119.784	182.216	52,1
Residui attivi (crediti)	53.666	69.361	29,2
TOTALE ATTIVITÀ	498.759	607.522	21,8
PASSIVO			
Patrimonio netto all'1.1.	374.197	373.325	-0,2
Avanzo/Disavanzo economico di esercizio	-872	105.426	12.190,1
Totale patrimonio netto	373.325	478.751	28,2
Debiti per TFR	45.379	53.639	18,2
Residui passivi (debiti)	80.055	75.132	-6,1
TOTALE PASSIVITÀ E NETTO	498.759	607.522	21,8

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di studi romani, attualmente organizzato in forma di onlus, promuove e favorisce iniziative scientifiche, culturali e artistiche riguardanti Roma dall'antichità ad oggi.

La missione permane quella della valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale della città di Roma e della promozione della conoscenza della Città eterna, dall'antichità ad oggi, mediante iniziative culturali organizzate a favore dei cittadini, nonché a mezzo d'un'intensa attività editoriale. I fini istituzionali sono attuati attraverso la ricerca scientifica strettamente connessa all'attività di alta divulgazione, assicurata dall'autorevolezza degli studiosi che se ne occupano. In attuazione diretta di questa finalità, l'Istituto cura, altresì, l'organizzazione di congressi, giornate di studio, corsi e conferenze e provvede all'edizione di pubblicazioni apprezzate anche a livello internazionale.

Sotto questo profilo, nell'anno 2022 s'è manifestato l'orientamento degli organi di governo dell'Istituto volto a diffondere la rivista istituzionale "Studi Romani" su supporto informatico, così da poter essere agevolmente acquisita e consultata anche da studiosi e interessati a Roma, operanti in luoghi anche molto lontani. L'indubbio alto valore della Rivista ha suggerito l'assunzione di iniziative volte a farla inserire nella Prima Fascia delle pubblicazioni scientifiche da parte del Ministero competente, anziché nella Seconda Fascia in cui attualmente è collocato.

Queste iniziative, se concretamente realizzate, determineranno: da un lato un consistente risparmio dei costi di edizione e diffusione, con probabile incremento delle entrate da acquisizione della pubblicazione; dall'altro, un'innegabile maggiore attrazione da parte degli studiosi interessati a redigere testi nella materia, in ragione dei benefici curriculari connessi alle pubblicazioni su riviste della Prima Fascia.

L'auspicato circuito virtuoso che ne potrà conseguire conferma il riconoscimento del valore e della centralità dell'Istituto, riconosciuta anche con l'inclusione nell'Albo delle Istituzioni culturali di interesse regionale.

È, altresì, da presumere che la valorizzazione – anche formale – del valore scientifico del patrimonio culturale che l'Istituto cura ed implementa potrà costituire un ulteriore elemento attrattivo verso l'indistinto novero di interessati, a qualsiasi titolo.

Nello stesso senso va valutata la scelta della trasformazione dell'Istituto in un Ente del Terzo Settore, con tutte le implicazioni che ciò, di necessità, determina, avendo riguardo

all'inserimento in un novero di soggetti che perseguono il bene comune (art. 1 CTS) e svolgono attività di interesse generale (art. 5 CTS), con le garanzie proprie dell'inserimento in un sistema pubblicistico e dai rigorosi controlli connessi, come stabilito dalla legge e come rappresentato nella giurisprudenza costituzionale, con compiuta applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

Ciò rende, altresì, del tutto giustificato il maggior impegno finanziario pubblico a sostegno dell'Istituto, che permane quale fonte prevalente delle entrate, in aumento del 22,6 per cento quanto al contributo statale e dell'11,8 per cento quanto a quello regionale.

Quanto ai risultati contabili dell'esercizio 2021 dev'essere positivamente valutato il miglioramento rispetto al precedente esercizio 2020 (pregiudicato, tuttavia, dall'emergenza pandemica), con un avanzo sia economico (euro 105.425) che finanziario (euro 84.032) e un incremento del patrimonio netto (+28,2 per cento), delle disponibilità liquide (+52,1 per cento) e dell'avanzo di amministrazione (+88,9 per cento). A determinare l'incremento delle entrate correnti (+27,7 per cento) sono stati, oltre ai contributi dell'Amministrazione vigilante e della Regione, i proventi da privati e da attività istituzionali e, soprattutto, le erogazioni liberali, entrambi in aumento per effetto della ripresa *post* pandemica.

Il già riferito impegno di risorse pubbliche per il perseguimento della missione istituzionale intestata all'Istituto Nazionale di Studi Romani non induce a prescindere dalla capacità attrattiva di risorse private, coerenti con le finalità culturali perseguite. In tal senso depongono le iniziative assunte, rivolte alla diffusione ed alla valorizzazione dei beni culturali disponibili. L'analisi dei dati contabili dei prossimi esercizi consentirà una verifica della loro concreta efficacia.

Occorre, in ogni caso, ribadire la raccomandazione, già espressa in precedenti relazioni annuali dalla Corte dei conti, di adottare un regolamento di contabilità e una completa regolamentazione delle iniziative destinate a incrementare le entrate proprie e l'autofinanziamento, ancor più allo stato, in coerenza con gli obblighi della trasformazione dell'Istituto in Ente del Terzo settore.

Parimenti necessaria è l'adozione di un regolamento del personale che individui compiti e responsabilità, ancora secondo i principi indicati dal Codice del Terzo Settore.

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti organizzativi, si raccomanda agli organi gestionali di assicurare una puntuale informativa delle attività che producono entrate

proprie, sia in previsione delle attività stesse che a rendiconto delle medesime.

Coerentemente a tali intenti, l'Istituto, a partire dall'esercizio finanziario 2018, ha inserito nell'apposito spazio all'interno della sezione "*Trasparenza*" le informazioni relative alle contribuzioni istituzionali.

La sezione, allo stato, risulta aggiornata con il "conto consuntivo" dell'anno 2020 e dell'anno 2021 e contiene lo statuto aggiornato nel 2019.

Sono in corso di inserimento le relazioni annuali della Corte dei conti.

È auspicabile che, pur tenendo conto delle numerose incombenze che occupano le risorse umane disponibili, le raccomandazioni in tale senso, nonché quelle relative all'adozione del regolamento di contabilità di quello del personale, abbiano concreto riscontro, in linea con gli impegni assunti.

Corte dei conti – Sezione del controllo sugli enti

